

ARREDO URBANO

«Spoleto è meravigliosa, ma ci deve credere»

Il progetto del designer Nanni

di ANTONELLA MANNI

Dopo un anno di lavoro, riflessioni e confronti, la rivoluzione dell'arredo urbano comincia a muovere i primi passi. Ieri pomeriggio il designer bolognese **Mario Nanni** ha portato nella Sala dello Spagna, a palazzo Comunale, le linee guida del suo progetto condensate in una sorta di decalogo: «Il Manifesto di una città da condi-vivere». La sintesi del suo lavoro è presto fatta: pulire la città, fuori e dentro il centro storico, da superfetazioni visive. Via i cartelli superflui, dunque, via le fioriere e le panchine invasive, via i

gazebo multiformi. Per dare un lancio alla realizzazione del progetto, ha prefigurato persino di organizzare una festa: un evento a livello nazionale in cui i commercianti potrebbero acquistare delle nuove pedane, farle dipingere da artisti e venderle con un'asta pubblica online. «Spoleto - ha spiegato - deve far mostra di sé, della sua bellezza e questo potrebbe essere un modo per trasformare un problema in una grande opportunità». Ad affiancarlo, oltre al sindaco Daniele Benedetti, c'erano Antonella Quondam, dirigente incaricata di coordinare il progetto, e l'assessore

Stefano Lisci con delega alle politiche del centro storico e arredo urbano. Integrato con il progetto di **Mario Nanni**, è stato presentato anche quello di rimodulazione della segnaletica turistica, stradale e commerciale affidata allo studio Emaki di Stefano Bonilli e Mario Brunetti. Anche qui, stessa filosofia: togliere, razionalizzare, ripulire le strade e le piazze ai cui angoli si affastellano cartelli d'ogni specie, sostituendo quando possibile la segnaletica stradale verticale con quella orizzontale. Per quanto riguarda l'illuminazione di vie e piazze, la proposta di **Mario Nanni** punta invece

a conservare i bracci in ghisa dei primi del Novecento sostituendo solo i piatti con elementi illuminanti a led. Semplicità e risparmio, quindi, declinati anche in tutte le altre variabili dell'arredo urbano: dalle fioriere alle pattumiere fino alle panchine. Per tutto, comune denominatore dovranno essere i materiali: legno e ferro. Niente plastica e derivati. Dunque, saranno a poco a poco banditi i gazebo a favore di pedane e ombrelloni: «Ho già individuato pedane modulari belle ed economiche a soli 140 euro a metro quadrato». Gli ombrelloni, all'occorrenza, si uniranno tramite cerniere. E se fosse troppo freddo: stufe e paraventì a pacchetto, tutto rigorosamente in tela bianca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arredo urbano del centro storico spoletino subirà una piccola rivoluzione con il progetto del designer **Mario Nanni**